

## MISTERI DOLOROSI IV

### **Primo mistero doloroso: Gesù nell'orto del Getsemani.**

Dalla predicazione del beato Giacomo Alberione:

“In questo mistero chiediamo sempre la grazia della preghiera e le disposizioni per pregare bene” (FSP46, pag. 161).

“Siamo così deboli, così inclinati al male! Accostiamoci al Maestro Divino. Egli nel Getsemani confessava la sua debolezza: «Lo spirito è pronto, ma la carne è debole» [Mt 26,41] Non lo sentiamo tutti? (...) La nostra forza sta nel confessare la debolezza e, confessando la debolezza, diveniamo potenti nella preghiera (RSP, pag. 396).

“Gesù andò incontro ai nemici e li affrontò: «È l'ora vostra». Ecco l'effetto della preghiera. Siamo fedeli alla preghiera, a tutte le pratiche di pietà, e quando abbiamo più bisogno preghiamo di più” (FSP46, pag. 162).

*Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria*

### **Secondo mistero doloroso: Gesù legato alla colonna e crudelmente flagellato.**

Dalla predicazione del beato Giacomo Alberione:

“Quando noi contempliamo questo mistero e vediamo Gesù sotto la tempesta dei flagelli, che cosa sentiamo nel cuore? Quali pensieri nella mente? Capiamo noi la profonda umiliazione di Gesù presentato al popolo, legato, umiliato come se fosse stato un malfattore?

La sua umiltà ci ha redenti; l'orgoglio, invece, ci ha rovinati; non soltanto l'orgoglio dei nostri progenitori, ma anche l'orgoglio che ha ognuno di noi. (...) La virtù parte sempre dall'umiltà”. (RSP, pag. 85).

“Gesù flagellato c'insegna la mortificazione. Domandiamo in questo mistero la grazia di vincere le nostre passioni e di saperci astenere e mortificare: nella vera generosità, nel vero amore di Dio, nella prontezza a quello che il Signore ci chiede” (RSP, pag. 86).

*Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria*

### **Terzo mistero doloroso: Gesù viene incoronato di spine.**

Dalla predicazione del beato Giacomo Alberione:

Gesù nella sua passione ha scontato tutti i peccati degli uomini: i peccati di pensiero, i peccati di sentimento, i peccati commessi con i vari sensi: con gli occhi, con le mani, con l'udito, ecc. Qui sconta i peccati commessi dagli uomini particolarmente con la testa, cioè con la mente, con la volontà. Pensieri di orgoglio: ecco Gesù come viene umiliato! Pensieri di insubordinazione: ecco Gesù come viene trattato! Pensieri, che possono essere contro la fede e contro ogni altra virtù, specialmente contro la delicatezza di coscienza: ecco Gesù come li ha espiati! (...)

Dobbiamo fare atti di riparazione e fare nello stesso tempo dei propositi. Come riparazione, protestiamo di volere d'ora in avanti amare Gesù, amarlo sempre, seguirlo umiliandoci nella nostra mente e nei nostri sentimenti interiori (RSP, pag. 259-260).

*Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria*

### **Quarto mistero doloroso: Gesù condannato a morte porta la croce al Calvario**

Dalla predicazione del beato Giacomo Alberione:

“Ecco Gesù che abbraccia la croce, la riceve e se la carica sulle spalle e la porta per noi: Gesù paziente! (...) Noi invece ci ribelliamo spesso alla sofferenza, e contro i nostri stessi interessi.

Allorché dobbiamo soffrire qualche cosa, è facile che usciamo in atti di ribellione e alle volte anche in atti che sono veramente contro Dio. Consideriamo «*Jesus patiens*». La pazienza! La pazienza, che è necessaria in ogni cosa. È necessaria per lo studio, è necessaria per la pietà, è necessaria per l'apostolato, è necessaria per chiunque voglia vivere da uomo, da cristiano, da religioso; è necessaria ogni ora, ogni momento.

La pazienza fa i santi; perché se ogni giorno noi abbracciamo la nostra croce, portandola con Gesù, partecipando ai meriti che Gesù Cristo stesso acquistò portando quel duro peso, ci faremo santi. Portarla con pazienza, la nostra croce” (RSP, pag. 260-261).

*Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria*

### **Quinto mistero doloroso: Gesù viene crocifisso e muore per salvarci.**

Dalla predicazione del beato Giacomo Alberione:

“Se prendiamo un Crocifisso fra le mani e guardiamo quel capo trapassato dalle spine, quelle mani e quei piedi trapassati dai chiodi, il costato aperto, il corpo santo ferito dai flagelli, non sentiamo un rimprovero? Una persona che seguiva assai il mondo, fu consigliata dal suo confessore a guardare spesso il Crocifisso e a dire a se stessa: «Gesù è sulla Croce, e io voglio ogni comodità; Gesù umiliato, deriso, e io mi offendo di qualsiasi parola contraria; Gesù povero, e io invece non voglio privarmi di nulla. Io sono cristiano? Sento che Gesù dalla Croce mi risponde di no». Quelle brevi meditazioni, quei colloqui intimi tra l'anima e Gesù fruttarono una buona conversione, una conversione decisiva.

Voglio essere un buon cristiano, voglio mostrare di amare Gesù. (...) Chiediamo a Gesù la grazia di saperci mortificare bene. Cercare di capire che cosa sia la mortificazione, e fermarsi specialmente su quelle mortificazioni che sono connesse con la nostra vita, con la professione di cristiano, coi doveri quotidiani. E poi fare buoni propositi” (RSP, pag. 368).

*Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria*

### **Per le intenzioni di papa Francesco**

*Padre nostro. Ave Maria. Gloria al Padre...*